

Vicenza Genitori a processo Tumore non curato l'Ordine convoca il medico hameriano

di **Francesco Brun** e **Silvia Madiotto**

VICENZA Il processo è iniziato ieri, imputati con l'accusa di omicidio con dolo eventuale ci sono Luigi Gianello e Martina Binotto, i genitori di Francesco, morto nel 2024 a causa di un tumore che non era stato curato in ospedale «ma con i consigli» di un medico particolare. a pagina 6

Genitori imputati per la morte del figlio L'ordine convoca il dottore che li seguì

Il medico dovrà spiegare i consigli dati alla coppia. Stop al processo per un errore di notifica

Accusati di omicidio

Hanno «curato» il tumore del figlio malato con argilla e antinfiammatori

I medici

Il netto no alle teorie anti-scienza. Per quel medico già un altro procedimento aperto

La vicenda

● Nel 2024 Francesco Gianello, 14 anni, è morto per un tumore al femore non curato

● Ieri a Vicenza è iniziato il processo ai genitori, accusati di omicidio. Avevano seguito teorie alternative, quando erano arrivati in ospedale era già troppo tardi

● Si erano fidati del metodo Hamer, dal nome del medico tedesco anti-scienza che riteneva i tumori risultato di conflitti psichici e non utilizzava farmaci

● I genitori avevano chiesto aiuto a Matteo Penzo, medico che promuove terapie alternative e discipline psichiche per la guarigione

Nel Vicentino

di **Silvia Madiotto**
e **Francesco Brun**

VENEZIA Il processo è iniziato ieri in Corte d'Assise a Vicenza: imputati con l'accusa di omicidio con dolo eventuale ci sono Luigi Gianello e Martina Binotto, i genitori di Francesco, morto nel 2024 a causa di un tumore che non era stato curato. In ospedale era arrivato troppo tardi, quando ormai l'osteosarcoma era in uno stadio avanzato. Secondo la coppia vicentina, la scelta di «curare» in quel modo Francesco (con argilla e antinfiammatori ma senza chemioterapia o far-

maci) era dovuta ai suggerimenti del medico veneziano Matteo Penzo, già anestesista all'Usl del Veneto Orientale, ora promotore di medicina alternativa.

Il processo è già stato rinviato a gennaio: la Corte ha accolto l'eccezione della difesa su una notifica sbagliata a carico della madre. L'avviso di fissazione dell'udienza e la richiesta di rinvio a giudizio sono stati erroneamente notificati non al domicilio eletto dalla donna, lo studio dell'avvocato Lino Roetta, bensì allo studio del figlio Jacopo. Ci dovrà quindi essere una nuova udienza preliminare davanti al gup solo per la donna. Ieri i genitori di Francesco non erano presenti in aula: l'udienza di gennaio servirà per calendarizzare gli appuntamenti successivi e verranno sentiti i primi quattro testimoni scelti dal pubblico ministero Paolo Fietta.

Ma oltre alla posizione della coppia, sotto la lente c'è anche

la figura del medico che presto sarà convocato dall'ordine dei medici di Venezia per dare spiegazioni sul proprio «ruolo» nella morte di Francesco. In rete si scopre molto sulla disciplina che promuove. Per chi vuole approfondire la teoria delle «costellazioni schizofreniche», non certo paragonabili alla scienza medica, può prenotare un corso di quattro giorni a febbraio e marzo 2026 a Vicenza: 600 euro di quota standard, 500 per chi si iscrive entro novembre. A gennaio c'è un seminario di tre giorni (400 euro) sulle connessioni mente-corpo a Milano. Il docente è



in entrambi i casi Penzo, che sui social si qualifica, in quest'ordine, «Uomo, ricercatore, medico». Ma che, stando alle rivelazioni di Gianello e Binotto al *Corriere della Sera*, avrebbe indicato loro cure affini al metodo Hamer, medico tedesco credeva nell'origine psicosomatica dei tumori e li riteneva conseguenze di conflitti e choc emotivi, guaribili con terapie alternative, non convenzionali, senza farmaci. Nello spiegare cosa sia accaduto da quando hanno scoperto l'osteosarcoma al femore del figlio, i genitori affermano di aver seguito i suoi consigli: diceva che per guarire il figlio bisognava «individuare il conflitto all'origine, Penzo attribuiva anche a me la colpa» ha detto il padre, per poi raccontare «dopo una nuova risonanza magnetica, Penzo ha detto che l'osso si stava ricostruendo». Al *Corriere del Veneto*, due mesi fa, Penzo aveva risposto: «Non c'entro nulla, i pazienti che hanno un tumore non chiamano me, chiamano gli oncologi. Io al limite posso spiegare come funziona il cervello e come guarire dallo stress».

L'ordine dei medici di Venezia ha deciso di convocare Penzo: «Avrà la possibilità di dare la propria versione sui fatti contestati. Questa è una prassi che viene applicata nelle situazioni in cui si abbia pubblica notizia di questioni inerenti la professione medica, fatti o comportamenti ido-

nei a configurare un illecito disciplinare» spiega il presidente **Giovanni Leoni**. Su Penzo pende anche già un procedimento disciplinare ma, avendo il medico presentato ricorso, non è da considerarsi esecutivo. Bisogna attendere la sentenza della commissione centrale, nel frattempo è libero di esercitare, e nessuno all'ordine commenta. Ma, sottolinea Leoni, «il riserbo è a tutela dell'incolpato».

L'ordine, però, sulle teorie di Hamer ha espresso in passato e continua ad esprimere fortissime contrarietà: «Tutti coloro che seguono teorie antiscientifiche vengono convocati, sono contrarie alla tutela della salute pubblica e vanno contro il nostro codice deontologico che prevede che il medico debba comunicare, in virtù del ruolo che ricopre, informazioni attinenti al corso di medicina e chirurgia. Dove non si insegnano le teorie di Hamer».

Sui social di «Daleth - scuola del sintomo», della quale Penzo è uno dei più presenti «docenti» e si firma «dott. Matteo Penzo» ci sono video, annunci, proposte di corsi e seminari. «Quando lo convocheremo, chiariremo anche questo - chiude Leoni -. Se un cittadino si rapporta con un medico regolarmente iscritto all'ordine che si fregia di questo titolo per esercitare la professione, allora il cittadino si aspetta anche risposte coerenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aveva 14 anni

Francesco
Gianello
abitava con i
genitori e un
fratello nel
Vicentino: è
morto nel 2024
per un tumore